# ORATIONE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR CONTE FABIO SCOTTO, AMBASCIADOR DEL...

Fabio Scotto

Digitized by Google

Digitized by Google

# ORATIONE.

SERENISSIMO Principe: All'auiso della felice essaltatione di Vostra Serenità a questo eminentissimo Principato sentì subito il Signor Duca Cesare mio Signore entro a se stesso vna immensa allegrezza & hora manda me a rappresentare a lei, & a questo Eccelso Senato l'infinito contento dell'animo suo. Egli mi hà commandato, che glielo esprima per uno de maggiori e più sinceri e più veri contenti che possa cadere in animo ben deuoto, & affettionato alla Serenità vostra, & a questo Serenissimo Dominio, però che l'Altezza sua dice, & giudica, che chi non si risente, e rallegra de' buoni e felici auenimenti di questa Republica è più che barbaro, & insensato: poscia che se le più remote, & più strane nationi segregate, e diuise dalla Religione dalle leggi, e finalmente dal Mondo nostro, amano la Giustitia, riueriscono l'arme, & ammirano la gloria del nome Venetiano, e godendo della commodità, & vtile de commercij per l'opportunità del sito, per l'arti di pace, e di guerra, & per l'immortal prudenza di un sapientissimo, e non mai errante Consiglio, riconoscono questa gran Cittade per vna Patria commune delle genti per vno epilogo della Terra e del Mare, per vna stabilissima base del Christianesmo, e finalmente per vna merauiglia dell'vniuerso; e se mirando Serenissimo Prencipe Eccellentissimi Signori dalla potenza vostra rintuzzate l'arme straniere dalla vostra magnanimità e consiglio mantenuti tutto dì, e sostentati i grandissimi Regni, e con le bilancie d'vna



Digitized by Google

prouidentissima prouidenza stabilita la pace e libertà vniuersale, confessano tutte le lingue che questa Republica agguaglia le più famose che mai furono d'autorità, e potenza, mà le supera d'eternità, e di bontà di gouerno solamente assomiglia se stessa, se questo dico sentono e confessano insino gli vltimi habitatori della terra: quale pensa la Serenità Vostra che sia il senso del Signor Duca mio, il quale non pur mira queste merauiglie d'appresso, mà godendo i frutti della loro maturità, partecipa anch'egli come ramo inestato, ò come membro adottiuo di questa vera, & immortal gloria? Egli non solamente come Prencipe Italiano gode, la mercè vostra Signori della tranquillità publica, e della pace vniuersale, mà con più particolar affetto stima propria ogni fortuna, & accrescimento di questa Republica Serenissima, e come figliuolo dell'Eccellentissimo Signor Don Alfonso, ch'è in Cielo, con vn'affetto più proprio, e più intimo riuerisce, & osserua teneramente questo glorioso Dominio. Soleua quell'ottimo Prencipe rappresentare a suoi generosi figliuoli, & al Signor Duca particolarmente, tutti gli essempij di magnanimità, di giustitia di temperanza, e gli altri, non dalli scritti delli antichi, mà da i viui e veri libri delle vostre bell'opere: Voi erauate Signori in vniuersale i suoi Idoli, & in particolare le sue delicie, & i suoi contenti; mà queste cose le sapete voi meglio Eccellentissimi Signori d'ogn'altro, & è certo alla gratitudine delli animi vostri, che non vi sono vsciti di mente: basta, ch'al Signor Duca mio, tanto pare di riuerire, & amare la memoria del Signor Don Alfonso suo Padre, quanto egli honora, & osserua, e celebra le grandezze, & i pregi del nome Venetiano, & per tutti questi rispetti quanto sia grande il giubilo suo nella presente occasione; meglio potete voi Signori imaginarlo, che io ridirlo. Sentì l'Altezza sua per la morte

sempre

Digitized by Google

ſempre acerba del Sereniſſimo MARIN GRIMANI dolor degno di perdita tanta, vn nobeliſſimo Signore, vn preclariſſimo, & ottimo Cittadino, vn ſapientiſsimo Senatore, vn glorioſiſsimo Prencipe, e finalmente vn Capo di queſto gran corpo rapito al Cielo nel fiore della ſua prudenza, nel corſo delle ſue ſplendidiſsime operationi: Conſideraua quanto foſſe difficile, & arduo crear vn nuouo Prencipe, non già per penuria e mancamento, mà ſi bene per abondanza, & per numero de ſoggetti: perche chi non sà Eccellentiſsimi Signori, che ciaſcun di voi è attiſsimo al gouerno di queſto Imperio? e però come è difficiliſſimo trouar il meglio nell'ottimo, coſi era duro eleggere tra voi chi più meritaſſe, mà quello ch'era ſi malageuole alla prudenza & al Conſiglio, è riuſcito faciliſſimo alla voſtra modeſtia, e creando voi Duce queſto Sereniſsimo DONATO hauete ſtabelita la gloria del voſtro ſapere, anzi pare adeſſo ad ogn'vno ch'altri che queſti non poteua, nè doueua crearſi Doge, & a queſta volta ben ſi pare c'hauete eletto e creato vn Prencipe de i Prencipi, & vn Doge, trà i Dogi. Queſto non ſolamente è nato di nobeliſſima ſtirpe, che ſempre meritò in queſta Eccelſa Republica i primi honori, & ottenne anco altre volte il Principato mà egli ſteſſo nelle turbolenze e ſtrepiti di guerra fù voſtro braccio, nei maneggi di pace fù voſtra lingua, che con inaudita efficacia e facondia riduſſe ſpeſſe volte in equilibrio i più peccanti humori a beneficio di tutto il corpo della Chriſtiana Republica, nel prouedere fù voſtro occhio: onde era ben conueniente, che voi lo faceſte capo, anzi anima di queſto nobiliſſimo voſtro compoſto, acciò che alle tante merauiglie di queſta Cittade s'aggiongeſſe queſt'altra maggior di tutte. E ſe nell'altre loro operationi hà tall'hor parte la fortuna arbitra ſpeſſe volte delli euen-

Digitized by Google

*li euenti delle mondane attioni, nella Creation di questo Pren-cipe, altro non è già concorso, che'l vostro gran senno, co'l quale hauete sì largamente ristorata la perdita del glorioso Grimani, rallegrata l'Italia, & il Mondo, proueduto di capo a voi stessi, e con singolar gratitudine riconosciuto il merito di questo Serenissimo Prencipe, del quale haurò forsi offese l'orecchie nel-l'accennar in sua presenza parte delle sue verissime, e gloriosissime lodi. Ma Serenissimo Signore scusi e gradisca la Serenità Vostra il giustissimo affetto del Signor Duca mio, & sopporti in patienza queste sue laudi redondanti nella dilettissima vostra Republica. Dico per fine, che'l Signor Duca Cesare si rallegra incomparabilmente di questa Elettione: e ne rende a questi Eccellentissimi Signori deuotissime, & affettuosissime gratie, e lodi, & offerisce a tutti i seruigi di Vostra Serenità e di questa inuitta Republica se medesmo, i figliuoli, e lo Stato cupidissimo d'impiegar tutto in loro beneficio, & essaltatione come suo deuotissimo figlio, & osseruantissimo seruitore, & augurando a Vostra Serenità felicissimo corso di vita longa, annontia a questo glorioso Senato sotto li fortunatissimi auspicij di vn tanto Prencipe, pace in casa, gloria di fuori, e con la propagatione, & augumento di questo Imperio e sostegno, & accrescimento al nome di Christiano, del quale questa Serenissima Signoria è stabelissima Colonna e fortissimo propugnacolo, & antemurale.*

IL FINE.

9954371I

Digitized by Google

Digitized by Google